



**Basta attacchi
alle lavoratrici
e ai lavoratori
pubblici**

**ANCORA
UNA VOLTA
IL GOVERNO
FA CASSA
SULLE
PENSIONI!**

**Lavoratrici e lavoratori pubblici
in pensione sempre più tardi
e sempre più poveri!**



fpcgil.it

NESSUN SUPERAMENTO DELLA LEGGE MONTI-FORNERO

Anzi, il limite ordinamentale viene innalzato a **67 anni**, un passo indietro che nemmeno la Legge Monti-Fornero aveva previsto. Questa misura penalizza ulteriormente le lavoratrici e i lavoratori pubblici, allungando i tempi di pensionamento e aumentando l'incertezza sul futuro.

- Nessuna chiarezza sui provvedimenti di cessazione che le amministrazioni hanno già emesso per raggiungimento limiti di servizio fino a dicembre '24

ULTERIORE ALLUNGAMENTO DEI TEMPI PER RICEVERE IL TFS/TFR

Ancora senza soluzione il **"sequestro"** del Tfs/Tfr dei dipendenti pubblici, che si allunga ancora con l'abolizione dei limiti di servizio a 65 anni, portati a 67 anni per tutti. Un danno economico che colpisce tutti i lavoratori anche dopo il termine della loro carriera.

TRATTENIMENTO IN SERVIZIO: UNA TRAPPOLA PER I LAVORATORI

La possibilità per la Pubblica Amministrazione, di trattenere i lavoratori fino al 10% delle capacità assunzionali per attività di tutoraggio, affiancamento e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, personale che dovrà essere scelto in base ad un generico criterio "di merito", con un altissimo e del tutto improprio tasso di discrezionalità, rischia di:

- Penalizzare e discriminare ulteriormente lavoratrici e lavoratori.
- Bloccare il ricambio generazionale, visto che viene previsto anche un **taglio del 25% del turn-over** occupazionale.
- Ingessare la Pubblica Amministrazione italiana, che ha il record europeo di età media dei suoi dipendenti e che rimane priva di un vero piano di assunzioni e di rilancio.

TAGLI ALLE PENSIONI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

- Vengono confermati i tagli per gli iscritti a **CPDEL, CPI, CPS e CPUG** (Cassa Enti Locali, Cassa Insegnanti, Cassa Sanità e Cassa Ufficiali Giudiziari) che subiranno **tagli significativi** se opteranno per il pensionamento anticipato. Di fatto tutti coloro che sono iscritti alle gestioni sopra indicate se andranno in pensione prima dei 67 anni subiranno un taglio.
- Per tutti, dal 2025, i **coefficienti di trasformazione** della quota contributiva verranno ulteriormente ridotti, abbassando il valore delle pensioni future.
- Allungamento delle finestre di uscita per tutti coloro che sono iscritti alle Casse Previdenziali che subiranno i tagli, fino a 9 mesi a regime nel 2028

PIÙ POVERI AL LAVORO, PIÙ POVERI IN PENSIONE

Senza un adeguato rinnovo dei contratti di lavoro, i lavoratori pubblici continuano a subire:

- **Stipendi insufficienti** rispetto all'aumento del costo della vita (con un'inflazione cumulata che raggiunge circa il 17% non si possono rinnovare i contratti al 6%)
- **Pensioni più basse**, che non garantiscono prestazioni dignitose dopo anni di servizio.

NESSUNA LOTTA ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA

Il governo continua a non affrontare il problema dell'evasione contributiva, aggravando le difficoltà del sistema previdenziale e penalizzando chi ha sempre versato regolarmente i propri contributi.

NOI CI SIAMO, NEI LUOGHI DI LAVORO, CON LE NOSTRE DELEGATE E I DELEGATI, CON I NOSTRI SERVIZI DI TUTELA INDIVIDUALE. VIENI IN CGIL.